

# Focus settoriale.

## Settore trasporti

### 1. Definizione del settore

Il settore dei trasporti, identificato dal codice ATECO 49, include una vasta gamma di attività legate al trasporto sia di persone sia di merci, su strada e su acqua. Al suo interno troviamo attività come il trasporto ferroviario e il trasporto di merci su gomma, ma anche il noleggio di veicoli con conducente, come i taxi, e il trasporto pubblico di passeggeri su autobus e traghetti.

In particolare, le imprese che operano sul territorio nazionale sono attive nei seguenti settori:

- 49.1 – Trasporto ferroviario di passeggeri interurbano;
- 49.2 – Trasporto ferroviario di merci;
- 49.3 – Altri trasporti di passeggeri;
- 49.4 – Trasporti di merce su strada e servizi di trasporto;
- 49.5 – Trasporto mediante condotte.

### 2. Caratteri della popolazione

#### 2.1. Estrazione dati

La tabella mostra i dati Istat sulle imprese del settore nel periodo 2017-2021.

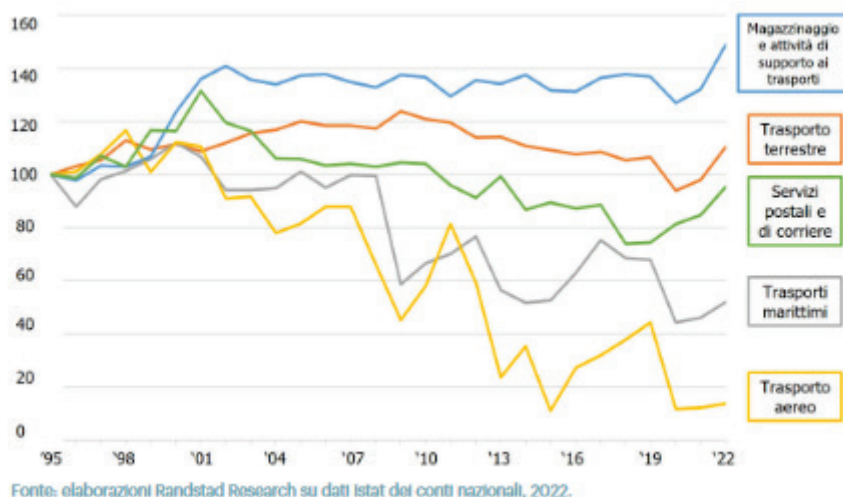
#### Risultati economici delle imprese operanti nel settore trasporti (ATECO 49)

Territorio	Italia				
Ateco 2007	49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte				
	2017	2018	2019	2020	2021
Classe di addetti	totale				
<b>Variabile</b>					
imprese	95406	93797	91152	88838	88581
fatturato (migliaia di euro)	71266199	74450025	75906114	66650156	76828255
valore della produzione (migliaia di euro)	75565065	80106261	81439361	72456436	82924839
valore aggiunto al costo dei fattori (migliaia di euro)	27002848	28092279	29663344	25804763	29104454
marginale operativo lordo (migliaia di euro)	9612189	9800170	10730644	8083724	9589387
costi del personale (migliaia di euro)	17390660	18292114	18932700	17721035	19515068
investimenti lordi in beni materiali (migliaia di euro)	5293068	5159317	4697860	4238085	5419263
occupati	550497	561229	564778	561289	579639
lavoratori dipendenti	445907	458844	465318	465221	484174

Fonte: Istat

Rispetto al Pil italiano, il settore dei trasporti è passato dal pesare il 5% nel 1995 al 5,8% nel 2022. La crescita è moderata ma all'interno di questa percentuale cambia il contributo dato dai diversi segmenti. In questi anni il peso è rimasto stabile per il trasporto terrestre, è calato leggermente per i servizi postali, mentre il trasporto marittimo e quello aereo hanno perso quota. Cresce di circa il 50% il contributo del segmento di magazzinaggio e servizi di supporto.

### Evoluzione delle quote annuali di PIL dei 5 settori ATECO della logistica sul totale dell'economia



Per quanto riguarda i lavoratori, il 50,5% degli occupati della logistica italiana è impiegato nel trasporto terrestre, il 27,9% è attivo nel magazzinaggio e in attività di supporto. Il 15,8% opera nei servizi postali e di corriere, il 3,6% nel trasporto marittimo o per vie d'acqua e infine il 2,1% in quello aereo. Al trasporto terrestre si deve anche il maggior valore aggiunto (51,4%) sul totale. Questo è seguito dal segmento di magazzinaggio e supporto ai trasporti (37,4%). Il trasporto marittimo pesa per il 4,4%, mentre quello aereo e l'area dei servizi postali valgono ognuno il 3,4%.

Emerge come quello della logistica sia un settore prevalentemente maschile (80% degli occupati, contro una percentuale del 48,7% nei servizi e del 57,7% in media). Inoltre, la quota di lavoratori stranieri (13,1%) è leggermente superiore a quella media italiana (10,3%). Guardando invece alla composizione territoriale, il report di Randstad Research mostra come la maggior parte degli occupati della logistica sia concentrata nell'area del Nord Ovest (29,3%), mentre Centro e Nord contano entrambi per circa il 22%. Tra le regioni, quella che conta più occupati nel settore è la Lombardia (18,3%), seguita da Lazio (12,3%), Emilia-Romagna (9,8%), Veneto (9,5%) e Campania (9%).

## 2.2. Definizione del campione

I dati del campione sono stati estratti dal database Aida seguendo le condizioni di seguito riportate:

1. All ATECO 2007 codes
2. NACE Rev. 2:49 – trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
3. Tutte le società con bilanci
4. Stato giuridico: Attiva
5. Società non quotate
6. Subsidiaries with Ultimate Owners by profile: Azionista di riferimento; DUO only; Definizione di azionista di riferimento in path of 25,01%, azionista noto o sconosciuto
7. Regione, provincia, comune: 03015 – Milano

Delle 975 società estratte sono state selezionate le prime cento per fatturato. Per rendere i risultati più attendibili sono state prese in considerazione solamente le imprese che hanno pubblicato l'ultimo bilancio a dicembre 2022. Il campione considerato si compone, dunque, di 94 imprese.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati in migliaia i valori medi del campione esaminato.

Ricavi delle vendite	Valore della produzione	Valore aggiunto	Reddito operativo	Reddito netto	Ebitda	Ebitda/vendite
84.260,23 €	88.909,63 €	46.116,89 €	22.708,58 €	12.092,81 €	33.892,13 €	12,49%

Capitale sociale	Patrimonio netto	Posizione finanziaria	Totale attività	N dipendenti
23.459,38 €	96.901,77 €	4.081,26 €	334.878,21 €	95

### 3. Diffusione del report di sostenibilità

#### 3.1. Rilevanza per il settore

Il settore dei trasporti è uno dei principali responsabili delle emissioni di gas serra e quindi dell'inquinamento atmosferico. In quanto tale, si trova tra i settori che maggiormente contribuiscono al cambiamento climatico. In particolare, l'impatto ambientale dei trasporti è notevole sotto diversi aspetti e comporta alcune sfide.

Le imprese sono chiamate innanzitutto a ridurre le emissioni di gas serra, adottando tecnologie pulite e pratiche sostenibili per minimizzare l'impatto ambientale. Il settore dei trasporti influisce notevolmente sull'inquinamento atmosferico, con implicazioni significative sia per la salute umana sia per l'ecosistema terrestre.

Un altro aspetto riguarda l'utilizzo responsabile delle risorse naturali, come acqua e carburante, promosso attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e l'adozione di pratiche per ridurre lo spreco di risorse.

Nel contesto attuale, la gestione dell'urbanizzazione è diventata un aspetto rilevante. Uno degli obiettivi delle imprese del settore è quello di migliorare la mobilità urbana e di garantire l'accessibilità dei trasporti a tutti incluse le persone con disabilità.

Per finire, dato il loro impatto paesaggistico, le imprese devono considerare l'aspetto ambientale durante la progettazione e costruzione delle infrastrutture utilizzando pratiche sostenibili di pianificazione e mitigazione dell'impatto.

Oltre a questi motivi ve ne sono altri che hanno spinto le aziende italiane a redigere il Bilancio di sostenibilità, tra cui:

- regolamentazione: il settore dei trasporti è spesso al centro di normative rigorose per promuovere la riduzione delle emissioni e l'adozione di pratiche sostenibili;
- reputazione: adottare pratiche sostenibili sta diventando sempre più un modo per le aziende per migliorare la percezione della marca e attrarre nuovi clienti e investitori;
- riduzione dei costi: l'avvicinamento a pratiche sostenibili ha permesso un grande risparmio energetico e un abbassamento dei costi operativi nel lungo termine;
- innovazione: le aziende che più investono in sostenibilità sono oggi anche le più innovative e quelle che meglio riescono ad essere competitive nel lungo termine, grazie alla possibilità di scoprire nuovi business, partnership strategiche e vantaggi competitivi.

La nostra ricerca si sofferma sulla Città metropolitana di Milano. Nel corso degli anni, il Comune di Milano ha introdotto alcune misure per promuovere una mobilità più sostenibile, tra cui:

- zone a traffico limitato (ZTL), con l'obiettivo di ridurre la congestione del traffico e migliorare la qualità dell'aria, tema centrale nella discussione odierna;
- incentivi all'adozione di veicoli elettrici o ibridi, attraverso agevolazioni o sgravi fiscali;
- restrizioni sulla circolazione di veicoli inquinanti, attraverso l'implementazione di zone a bassa emissione (LEZ, Low Emission Zone) e l'applicazione di tariffe differenziate per categoria di veicolo;
- il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS), che contiene le strategie e le linee guida sul futuro della mobilità urbana, con l'obiettivo di ridurre il traffico, minimizzare l'utilizzo delle auto private e promuovere l'uso di mezzi di trasporto pubblici e/o sostenibili (come bici elettriche e scooter a noleggio).

Finora, il sistema di mobilità ha avuto un successo limitato nel ridurre le emissioni e nel passare a modalità di trasporto più sostenibili. Dal rapporto Transport and Environment 2021 si può constatare che il settore dei trasporti è responsabile di circa un quarto delle emissioni di gas serra dell'UE. Il trasporto su strada rappresenta la quota maggiore di queste emissioni, che negli ultimi trent'anni sono aumentate di quasi il 30%. Con le misure politiche esistenti, si stima che queste emissioni diminuiranno, ma non in misura sufficiente affinché il settore contribuisca all'obiettivo di neutralità climatica fissato per il 2050 dal Green Deal.

Il passaggio previsto all'elettrificazione dei trasporti contribuirà a ridurre le emissioni, ma renderà il tema della produzione efficiente di energia sempre più rilevante. Inoltre, per contribuire a una più ampia sostenibilità dei trasporti, l'elettrificazione dovrà essere accompagnata da cambiamenti nell'organizzazione del nostro sistema di mobilità. Occorre passare a modalità più sostenibili e garantire che venga data priorità non solo all'efficientamento dei mezzi di trasporto, ma anche all'accessibilità dei posti di lavoro e dei servizi.

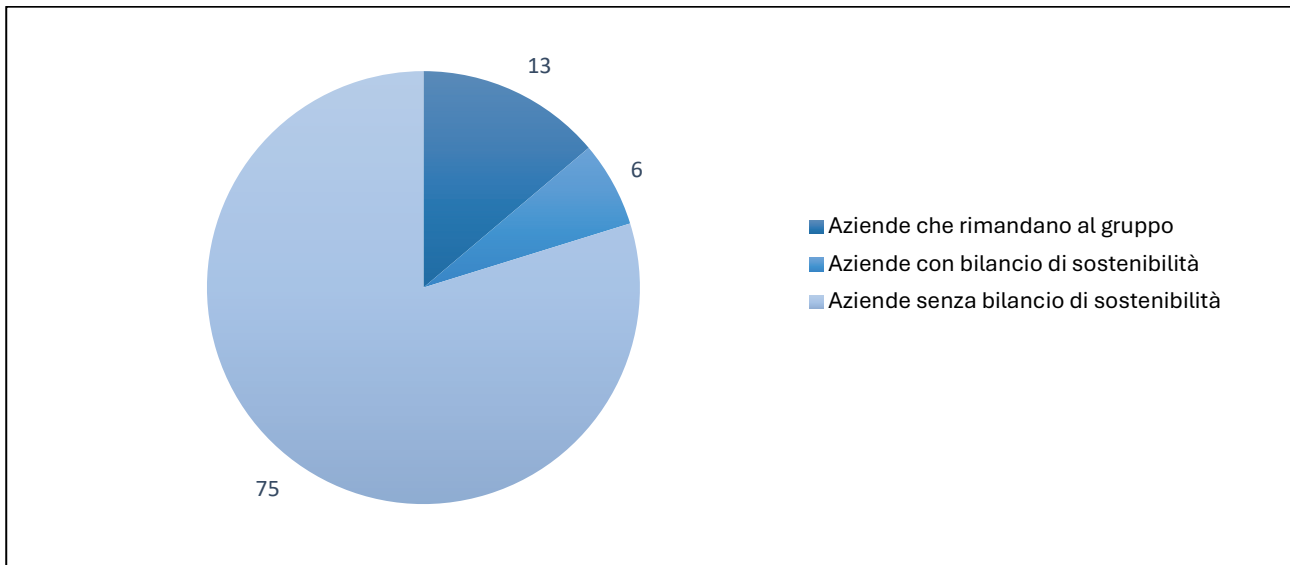
### 3.2. Tasso di adozione

In Italia nel triennio 2016-2018, tra le imprese che contano almeno tre addetti, soltanto 2,5 imprese su 100 hanno redatto bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità. La redazione di bilanci e rendicontazioni ambientali e di sostenibilità è più diffusa nel Mezzogiorno, con 3,4 imprese su 100 (2,7 al Sud), rispetto al Centro (2,3) e al Nord (2,2). La quota aumenta al crescere della dimensione d'azienda, per via dei vincoli normativi di rendicontazione non finanziaria previsti per le grandi aziende: 19,6% nelle imprese con 250-499 addetti e 34,4% in quelle con 500 e più addetti. Il settore dei trasporti però non risulta essere tra i più attivi in tal senso.

Nel nostro campione di 94 aziende della Città metropolitana di Milano, 19 (20,21%) mettono in visione al pubblico informazioni sulla sostenibilità tramite un apposito bilancio. Di queste, però, 13 (13,82%) rimandano al gruppo a cui fanno parte, mentre 6 (6,38%) hanno un bilancio di sostenibilità indipendente.

Considerando che si tratta di aziende non quotate, che non sono tenute a pubblicare bilanci di sostenibilità, e soprattutto paragonandole ad altri settori, la diffusione seppur limitata risulta essere maggiore che in altri. Occorre inoltre sottolineare che quasi tutte le aziende riportano all'interno dei loro siti, seppur senza un apposito documento, informazioni sul tema, a sottolineare l'interesse e lo sforzo che il settore sta mettendo nel raggiungere l'obiettivo.

### Diffusione del report di sostenibilità nel campione



### 3.3. Confronto caratteri di impiego vs non impiego

Le aziende non quotate del settore dei trasporti che pubblicano un report di sostenibilità su base volontaria nella Città metropolitana di Milano sono:

- ATM S.p.A. (49.31): società per azioni di proprietà del comune di Milano, fondata nel 1931, gestisce il servizio di trasporto pubblico a Milano e in 96 comuni della Città metropolitana;
- Ferrovie Nord Milano S.p.A. (49.1): fondata nel 1985, opera come gestore dell'infrastruttura della rete delle ferrovie di proprietà regionale affidate in concessione al Gruppo FNM;
- Autoguidovie S.p.A. (49.3): fondata da Alberto Laviosa nel 1908 a Piacenza, gestisce numerosi servizi di trasporto pubblico urbano e suburbano in Lombardia ed Emilia-Romagna e, tramite società controllate, in Veneto e Piemonte;
- Tservice S.p.A. (49.41): nata nel 1997, offre servizi di trasporto FTL & LTL associati alla distribuzione door-to-door per piccole e grandi spedizioni esercitando un controllo diretto sull'intera operazione;
- Caronte S.r.l. (49.31): creata nel 1979 con l'obiettivo di fornire un servizio di trasporto innovativo e fortemente distintivo per elevata qualità, sicurezza, puntualità e trasparenza delle condizioni.

Il campione risulta eterogeneo: le 5 imprese sono operative in 4 delle 5 sottoclassi del codice ATECO. Il 33,33% sono controllate direttamente o indirettamente da Regione Lombardia, mentre la restante parte è in mano a privati.

Rilevante è il fatto che la maggioranza di queste imprese si trovi tra le prime quindici per fatturato e che la complessità del bilancio di sostenibilità diminuisca al decrescere del fatturato. Caronte, nonostante non si collochi tra le prime per fatturato, risulta produrre un report più completo.

Queste imprese hanno utilizzato gli standard del Global Reporting Initiative (GRI), che permettono di creare un bilancio di sostenibilità volto a fornire informazioni chiare sui contributi positivi o negativi dell'impresa in termini di sviluppo sostenibile.

## 4. Imprese con report di sostenibilità

### 4.1. Punti evidenziati dal modello di benchmarking

In media i report del campione sono composti da 153 pagine, pur riscontrandosi una grande disparità tra le imprese. Il report di Tservice, con le sue 25 pagine (di cui solo 10 effettivamente dedicate al tema della sostenibilità nell'azienda), risulta il meno esaustivo: al suo interno non viene effettuato alcun tipo di analisi di materialità, vengono esposti solo i principali KPI dell'azienda e menzionati solo 3 dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals).

Rispetto a quanto detto occorre sottolineare che le imprese si differenziano molto in relazione alla prima data di pubblicazione. ATM pubblica il bilancio a partire dal 2007, precorrendo i tempi, Ferrovie Nord Milano dal 2016, Autoguidovie dal 2017, Caronte dal 2018 e Tservice dal 2020.

Per quanto riguarda poi l'analisi di materialità, in media sono stati rilevati 15 temi materiali. Ferrovie Nord Milano è l'impresa che ha coinvolto meno stakeholder (9), ma è anche quella che ha individuato il maggior numero di temi materiali (18).

Analizzando le tipologie di stakeholder maggiormente consultate, emerge che tutte hanno interpellato clienti e fornitori, elementi essenziali per definire gli interessi dell'azienda. Appare singolare la scelta di Autoguidovie di non consultare i dipendenti e quella di Caronte di non includere la comunità locale. ATM e Ferrovie Nord Milano hanno consultato la Pubblica Amministrazione, a causa del proprio assetto societario. Il 60% delle aziende ha incluso anche i media all'interno degli stakeholder consultati, aspetto sempre più rilevante considerato il loro grandissimo impatto sulla diffusione di notizie.

Stakeholder consultati dal campione esaminato	
Clienti	5
Dipendenti	4
Fornitori	5
Investitori	3
Comunità	4
Pubblica Amministrazione	3
Media	3

Alcuni temi materiali accumulano le imprese selezionate:

- **Cambiamento climatico:** presente in 4 su 5 aziende che effettuano queste analisi. L'unica a non menzionarlo, pur inserendo le emissioni di gas serra come tema materiale, è Autoguidovie. Tutte le aziende, inclusa Tservice, hanno più di un KPI riferito al controllo delle emissioni. Più nello specifico, Autoguidovie individua le varie tipologie di gas a effetto serra emesse dagli autobus (CO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, idrocarburi). ATM invece distingue le emissioni dirette da quelle indirette.
- **Acqua:** Ferrovie Nord Milano e Autoguidovie menzionano tra i temi materiali l'utilizzo di acqua e lo analizzano attraverso alcuni KPI. Nessuna delle altre aziende analizza questo dato.
- **Fattori sociali:** tutte le aziende citano l'integrazione con il territorio e il dialogo con la comunità locale. Caronte vi dedica 3 su 16 temi. Ad eccezione di Autoguidovie, questo aspetto è richiamato in tutte le aziende del campione attraverso il tema di diversità e inclusione.

Per concludere, occorre evidenziare che 4 aziende su 5 hanno fatto verificare il bilancio di sostenibilità da una società di revisione per una maggiore affidabilità delle informazioni.

## Fonti

[Autoguidovie.](#)

[Caronte s.r.l. | Azienda Leader nel Settore dei Trasporti Milanesi.](#)

European Environment Agency (2022). [Verso un settore dei trasporti più sostenibile in Europa.](#)

Greco, L. [Rendicontazione non finanziaria in Italia: i dati sui bilanci di sostenibilità CRIBIS.](#)

[Home ATM, Azienda Trasporti Milanesi.](#)

[Home - FERROVIENORD.](#)

[Home - SNAM.](#)

Istat. [Imprese e addetti.](#)

Istat. [Risultati economici delle imprese.](#)

Istat. (2020). [Sostenibilità nelle imprese: aspetti ambientali e sociali.](#)

Maci, L. (2025). [Mobilità sostenibile: cos'è, i progetti, gli incentivi per il nuovo modo di muoversi nel rispetto dell'ambiente.](#) Economyup.

Shipping Italy (2023). [Continua a calare il peso del contributo del trasporto marittimo al Pil italiano.](#)

[Tservice | Trasporto merci, carichi completi, groupage.](#)